

RCS

5.75

5.25

4.60

4.90

4.85

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

4.90

MONTEDISON

Vincitori e vinti nella grande guerra della finanza

il Mondo

Venerdì 13 luglio 2001 n. 27

Venerdì con il Corriere della Sera Lit. 3.500 (Corriere della Sera Lit. 1.500 + il Mondo Lit. 2.000)
da sabato a giovedì solo il Mondo Lit. 3.500

OGNI VENERDÌ

CORRIERE DELLA SERA

+

il Mondo

a sole 3.500 lire

Uomini e donne alla guida delle aziende strategiche mondiali

SPECIALE BRESCIA

La vendemmia delle uve per il Franciacorta



Una casa vinicola Franciacorta. Nella cartina sotto, i confini dell'area docg



IL BRESCIANO REGALA VINI TRA I PIÙ PREZIOSI D'ITALIA

Che brindisi in Franciacorta

Rossi, bianchi e, soprattutto, bollicine. Per 125 miliardi l'anno

La Franciacorta è un coriandolo di dolcissimo ambiente, lievi colline ricamate dalle vigne che regalano uve tra le più preziose al mondo per vini e spumanti anche più preziosi. Il coriandolo vale 125 miliardi di lire l'anno, cifre 2000, e quasi 100 vengono dagli spumanti metodo classico. Ma qui spumante è parola impronunciabile, fa inorridire e non perché i suoi creatori coltivino l'estetica anche nel linguaggio (spumante deriva da schiuma e non

è proprio il massimo): ci tengono a distinguersi e le bollicine più nobili sono quelle del Franciacorta. Come lo Champagne ha preso il nome dalla regione in cui nacque più di tre secoli fa, così il Franciacorta s'è identificato nel piccolo brano di terra di cui è espressione. Le sue bollicine sono impreziosite dalla docg, denominazione di origine controllata e garantita e sono firmate da una sessantina di case, per lo più piccole, spesso minuscole.

Soltanto una decina al di sopra di 100 mila bottiglie l'anno, 800 ettari in tutto. I viticoltori che danno le uve sono più di 200. Una ricchezza, dunque, polverizzata.

La Franciacorta non è soltanto bollicine, si racconta anche con grandi rossi e bianchi, testimonianza, se ve n'era bisogno, di un'arte naturale, rinvigorita dalla sapienza della ricerca che s'inizia nella vigna.

La Franciacorta esprime un miracolo che non conosce crisi. Il 2000 è stato un anno magro. Dopo il boom del 1999, dovuto all'effetto magico notte del 31 dicembre che, ma soltanto per una forzatura del calendario, segnava il passaggio dal secondo al terzo millennio, molte case hanno conosciuto pesanti frenate. Qui, dopo il record del 1999, con un'impennata del 25%, il calo è stato minimo: 3%, di bottiglie ne sono state così vendute 3,8 milioni.

«Segno», dicono al Consorzio per la tutela del Franciacorta che da tre mesi è guidato dal nuovo direttore, Pietro Angelo Plebani, e dall'altrettanto nuovo responsabile tecnico, Fausto Campostrini, «che il Franciacorta ha cultori di grande fedeltà, che lo amano indipendentemente dal calendario». Le prime cifre del 2001 confermano. Il miracolo Franciacorta continua.

La premiatissima Ca' del Bosco

L'eccellenza dei Franciacorta, bollicine e vini fermi, si esalta nelle creazioni di Ca' del Bosco, casa che pur piccola e giovanissima reclama già un posto nella leggenda. Almeno in forza di un blasone incontestabile. Se è vero, come ormai sancito, che le guide dei vini del Gambero Rosso sono per i cultori italiani la Bibbia, Ca' del Bosco è realmente nella leggenda: è al secondo posto in Italia tra le case più insignite con i Tre bicchieri, l'Oscar, del Gambero Rosso. Inventata, è il verbo più adatto, nel 1972 da Maurizio Zanella che coltivava l'ambizione di sfidare i grandi italiani e francesi, sfidarli sul solo piano dell'eccellenza, Ca' del Bosco può dire di aver vinto. Lo raccontano gli allori conquistati. La casa resta piccola, 850 mila bottiglie l'anno, quasi 500 mila delle quali di Franciacorta docg per un fatturato 2000 di 17,3 miliardi di lire. Zanella, 45 anni, è un creatore di vini che non sa stare fermo. Continua, come quando parti, a pensare in grande e ha da poco dato il via a un progetto di espansione, in vigne, in tecnologie e in cantina, che comporterà una spesa di 25 miliardi di lire.



DOSSIER

Brescia

Una provincia sempre più internazionale

il Mondo